



In riferimento alla richiesta di integrazioni di cui alla documentazione Prot. n. 30779 del 20 luglio 2020, si invia nel seguito quanto richiesto.

### **Quadro programmatico**

1. *Si ravvisa l'opportunità di un approfondimento rispetto all'identificazione del sito in relazione ad alcuni dei piani oggetto di valutazione, in quanto occorre che le sensibilità territoriali individuate nello S.I.A. siano messe in relazione con l'impianto ovvero si indichi le parti del S.I.A. dove la tematica è stata affrontata ed in particolar modo:*

*In relazione al Piano Territoriale Di Coordinamento Regionale (P.T.R.C. con valenza paesaggistica): gli obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica non sono stati, nella loro totalità, messi in relazione con l'intervento proposto; sarebbe opportuno ovviare a questa manchevolezza per quanto riguarda il punto "21. Qualità del processo di urbanizzazione" (in particolar modo i punti 21d e 21f) ed il punto" 22. Qualità urbana degli insediamenti" (in particolar modo i punti 22d e 21j);*

Gli approfondimenti sono riportati a pag. 30 dello S.I.A.

*in relazione al Piano di stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.): occorre che sia analiticamente rapportato l'intervento in questione con quanto previsto nell'art. 8 delle N.T. del PAI;*

Gli approfondimenti sono riportati in Allegato 1 e pag. 36-37 dello S.I.A.

*in relazione al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali (P.R.G.R.U.S.):*

*Il "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti urbani e Speciali", nell'Allegato A al punto "1.3 DESCRIZIONE DEI CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DA PARTE DELLE PROVINCE DELLE AREE NON IDONEE ALLA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI RECUPERO E SMALTIMENTO", nella parte individuata al punto "1.3.2 Pericolosità idrogeologica" nelle "Raccomandazioni" detta "Aree individuate dai Piani stralcio di Assetto Idrogeologico approvati o adottati ai sensi dell'art. 67 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:*

*- al punto "1.4.3 Impianti per la gestione dei veicoli fuori uso" nei "criteri di esclusione" detta "i centri di raccolta e gli impianti di trattamento dei veicoli fuori uso non devono ricadere in aree individuate nei piani di bacino, ai sensi dell'art. 17, comma 3, lettera m), della legge 18/05/1989, n. 183, e successive modifiche;*

*- in aree esondabili, instabili e alluvionali comprese nelle fasce A e B individuate nei piani di assetto idrogeologico di cui alla legge n. 183/89. Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione – Carta della pericolosità geologica*

*(Comune di Chiuppano (VI) – tavola 1 di 1) indica che parte dell'area interessata dall'intervento è sita all'interno di : ZONE DI ATTENZIONE GEOLOGICA – QUADRO CONOSCITIVO COMPLEMENTARE AL PAI PROVENIENTE DA FONTI INFORMATIVE DIVERSE – Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale – P.T.C.P: "Indicazione o schematizzazione di un elemento geomorfologico connesso a fenomeni di instabilità".*

*Lo S.I.A. non ha affrontato adeguatamente la tematica su esposta ed occorre che lo S.I.A. metta in relazione analiticamente l'intervento previsto con quanto sopra indicato;*

Gli approfondimenti sono riportati in Allegato 1 e pag. 36-37 dello S.I.A.

*in relazione al Piano degli Interventi del Comune di Chiuppano (P.I.):*

*occorre che l'intervento in questione sia analiticamente rapportato con quanto previsto nell'art. 8 delle N.T. del PAI (art. 44 ART. 44 - VINCOLI, FASCE DI RISPETTO ED ELEMENTI DI TUTELA delle N.T.O del P.I. nella parte relativa alla PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE - Zone di attenzione nel piano di assetto Idrogeologico). Inoltre, nelle tavole del PAT/PI del comune di Chiuppano non viene rappresentata la fascia di rispetto stradale, che risulta invece presente nelle tavole analoghe del comune di Piovene Rocchette (il cui territorio è adiacente al lotto interessato). Occorre che lo S.I.A si rapporti con quanto sopra descritto.*

Gli approfondimenti sono riportati in Allegato 1 e pag. 56-57-58 dello S.I.A.

## **Quadro progettuale**

- 2. Si rende necessaria pertanto una verifica generale della tenuta delle pavimentazioni, con identificazione degli interventi di sistemazione e una proposta delle relative modalità e tempistiche di esecuzione, oltre alla presentazione di una procedura gestionale atta a mantenere, nel tempo, il necessario stato di integrità delle pavimentazioni interne ed esterne.*

La ditta dispone delle seguenti aree:

- Piazzale di ingresso lato nord
- Capannone coperto
- Piazzale lato sud

La pavimentazione di tutte queste aree è stata oggetto di valutazione visiva al fine di stabilire se fossero presenti eventuali fessurazioni tali da comprometterne la tenuta idraulica. Si riporta nel seguito la relativa documentazione fotografica.



Figura 1. Piazzale nord – ingresso (1)



Figura 2. Piazzale nord – ingresso (2)



Figura 3. Piazzale nord – ingresso (3)



Figura 4. Piazzale nord – ingresso (4)



Figura 5. Interno capannone coperto (1)



Figura 6. Interno capannone coperto (2)



Figura 7. Interno capannone coperto (3)



Figura 8. Piazzale lato sud (1)



Figura 9. Piazzale lato sud (2)

Si rileva che:

- Nel piazzale di ingresso lato nord non sono presenti fessurazioni significative.

L'area sarà interessata dai lavori di rifacimento della rete di collettamento e trattamento acque pluviali, come da documentazione precedentemente inviata; con l'occasione eventuali irregolarità delle pavimentazioni verranno comunque sistemate a regola d'arte.

- Al coperto all'interno del capannone la pavimentazione risulta integra. Non si ravvisano pertanto interventi di ripristino.
- Nel piazzale sud la pavimentazione risulta parzialmente interessata da alcune fessurazioni (Figura 8 e Figura 9); l'area sarà oggetto di lavori per il rifacimento delle tubazioni di adduzione delle acque di dilavamento, come da documentazione precedentemente inviata ed integrata ai paragrafi successivi; tali lavori comporteranno quindi il rifacimento almeno di parte della pavimentazione stessa; con l'occasione tutte le fessurazioni presenti verranno trattate e riparate a regola d'arte.

Al fine di assicurare nel tempo la tenuta idraulica delle superfici e la loro integrità, viene proposta la seguente procedura di gestione.

Attività	Frequenza	Azione da intraprendere
Ispezione visiva dell'integrità delle pavimentazioni esterne ed interne	Settimanale	In caso di danno evidente, trattamento con resine epossidiche
Ispezione visiva dell'integrità dei giunti strutturali	Settimanale	In caso di danno evidente, trattamento con sigillante elastomerico

## **Quadro ambientale**

### ***Caratterizzazione dell'impatto sull'ambiente idrico***

3. *In accordo con il profilo di adeguata cautela indicato dalla Proponente in relazione allo scarico delle acque dilavamento piazzale nord, si ritiene opportuno che anche le acque dilavamento piazzale sud e le acque dilavamento coperture debbano essere trattate e convogliate alla rete delle acque nere della lottizzazione produttiva con le medesime modalità individuate al punto "Acque di dilavamento del piazzale nord (ingresso)" di cui sopra.*

Si include l'Elaborato 8 rev. 2 con la descrizione completa e rivista della gestione delle acque. Nello S.I.A. gli approfondimenti sono riportati a pag. 118-119.

Rispetto a quanto precedentemente inviato, si evidenziano le seguenti modifiche:

- Separazione e trattamento dei primi 10 mm dell'evento piovoso anche del piazzale sud, con invio in fognatura nera; la piovosità successiva rimane in trincea disperdente;
- Per quanto riguarda le acque di dilavamento delle coperture, si precisa che, come da documentazione precedentemente inviata, la ditta dispone di un'emissione a tetto, relativa all'attività di lavaggio pezzi con solvente (attività in deroga con consumo solvente massimo di 20 l/anno); dal momento che i solventi sono volativi, se ne esclude la deposizione sui tetti stessi. Si ritiene quindi si possa escludere la presenza sulle coperture di fonti di dilavamento di sostanze pregiudizievoli per l'ambiente. Si ritiene pertanto che convogliare anche la prima pioggia dei tetti in fognatura nera possa risultare controproducente, in quanto si potrebbe andare ad aggiungere acqua essenzialmente pulita alla prima pioggia raccolta dai piazzali.

Al fine di verificare tale ipotesi si propone il seguente programma di controllo:

- I. Analisi delle acque di dilavamento delle coperture prima dell'insediamento dell'attività.
- II. Analisi delle acque di dilavamento delle coperture dopo l'insediamento dell'attività: sono proposte 3 analisi a distanza indicativa di tre mesi.

Dal momento che il conferimento delle acque delle coperture è proposto in pozzo perdente, si propone di considerare i limiti di riferimento per scarico su suolo (Tabella 4, Allegato 5 del D.Lgs. n. 152/2006, Parte terza).

La ditta ha provveduto al campionamento di cui al punto I in data 28/09/2020.

In base agli esiti analitici pre e post insediamento attività la ditta procederà con:

- Tutti i risultati analitici entro i limiti (Tabella 4, Allegato 5 del D.Lgs. n. 152/2006, Parte terza): mantenimento del conferimento in pozzo perdente;
- Risultati analitici pre-insediamento oltre i limiti di riferimento (Tabella 4, Allegato 5 del D.Lgs. n. 152/2006, Parte terza): ulteriori accertamenti per capirne le cause, anche in collaborazione con l'attuale proprietà;
- Risultati analitici pre-insediamento entro i limiti ma post-insediamento oltre i limiti di riferimento (Tabella 4, Allegato 5 del D.Lgs. n. 152/2006, Parte terza): separazione della prima pioggia e trattamento/conferimento in fognatura nera (come acque incidenti sui piazzali).

Viene in ogni caso prevista la presenza di un sedimentatore veloce di nuova installazione all'ingresso dei due pozzi perdenti.

4. *Si richiede, inoltre, l'eliminazione delle vecchie tubazioni interrato di collettamento delle acque piovane (cfr. TAV.1 rev.1-Layout fase 2) o perlomeno la cementazione dei tratti terminali e la bonifica e riempimento del pozzo perdente esistente con inerti naturali, puliti e drenanti, con sigillatura di coperchio e ispezioni.*

Le tubazioni interrato delle acque piovane che non saranno più utilizzate verranno cementate nei tratti terminali o, in alternativa, eliminate.

Per quanto riguarda i pozzi perdenti, si precisa che allo stato attuale (prima dell'insediamento della ditta interessata) nel lotto sono presenti due pozzi perdenti: uno nel piazzale d'ingresso nord, l'altro nel piazzale sud. In accordo con quanto riportato al punto 3, solo il conferimento delle acque meteoriche dai tetti viene mantenuto in tali pozzi perdenti. Al fine di verificare lo stato del fondo dei pozzi sono state eseguite delle analisi specifiche, che si includono in Allegato 1. Risulta che i pozzi non sono contaminati e non necessitano di interventi. Entrambe i pozzi vengono mantenuti in essere per il conferimento delle acque meteoriche delle coperture (anche in funzione dei risultati analitici di cui al punto 3).

### **Caratterizzazione dell'impatto su suolo e sottosuolo**

5. *Si ritiene necessaria un'ispezione visiva circa lo stato di conservazione ed efficienza dei pozzi perdenti esistenti, nonché l'interposizione (sempre e comunque) di un pozzetto di ispezione con funzione di sedimentazione prima del pozzo perdente, anche se proveniente dai tetti, a*

*titolo di cautela ambientale, anche in considerazione del loro stato di vetustà, evidenziando, eventualmente, situazioni di contaminazione pregressa.*

Come da punto 4, si includono in Allegato 1 le analisi dei pozzi. Si evince che i pozzi perdenti sono in buono stato e non necessitano di interventi. In ogni caso, come da richiesta, a monte di entrambe verrà installato un pozzetto con funzione di sedimentazione veloce.

### ***Caratterizzazione dell'impatto acustico***

6. *Si ritiene che la relazione non contenga tutti gli elementi necessari (omiss ...)*

Si allega Relazione di valutazione previsionale di impatto acustico aggiornata (Elaborato 7 rev.1). Nello S.I.A. gli approfondimenti sono riportati a pag. 125-128.

### ***Caratterizzazione dell'impatto da agenti fisici***

7. *L'argomento non è stato valutato nella relazione ambientale, se ne chiede quindi la trattazione.*

Nello S.I.A. gli approfondimenti sono riportati a pag. 153-154.

### ***Caratterizzazione dell'impatto paesaggistico***

8. *Considerato il contesto territoriale si ritiene che la piantumazione possa estendersi in tutta l'area verde, a sud dell'attività produttiva, al fine di permettere una migliore transizione dal contesto agricolo a quello industriale e sviluppare così un'area buffer rispetto al limitrofo spazio autostradale. Si chiede pertanto di integrare il progetto specificando il tipo di essenze, che non devono essere solo di tipo arboreo ma anche arbustivo, il tipo di impianto nonché la programmazione biennale della gestione/manutenzione.*

Al fine di migliorare l'attuale percezione del lotto produttivo dalla zona agricola, lungo il confine sud verrà piantumata una siepe arborea utilizzando essenze locali ed ecologicamente coerenti. A tal riguardo si rimanda allo specifico elaborato progettuale "Relazione tecnica delle opere a verde". Nello S.I.A. gli approfondimenti sono riportati a pag. 143-148.

### ***Caratterizzazione dell'impatto viabilistico***

9. *Lo studio di impatto ambientale non riporta rilievi di traffico aggiornati (omiss ...)*

Nello S.I.A. gli approfondimenti sono riportati a pag. 132-140.

## **Caratterizzazione dell'impatto sulla risorse naturali ed agronomiche, flora e fauna**

*10. Non vengono valutati gli elementi della rete ecologica comunale, posti ad una certa distanza rispetto all'area di progetto ovvero in corrispondenza della rete idrica superficiale maggiore (t. Astico) e nell'ambito collinare (colline delle Bregonze).*

Nello S.I.A. gli approfondimenti sono riportati a pag. 149.

## **Caratterizzazione dell'impatto sulla salute dei lavoratori e delle persone**

*11. Non vengono riportati studi e analisi di approfondimento su questo comparto ambientale che evidenzino gli impatti delle nuove attività di progetto sulla salute dei lavoratori e delle persone e se ne chiede quindi la trattazione.*

L'attività di autodemolizione comporta per i lavoratori addetti rischi infortunistici collegati alla presenza di mezzi in arrivo e partenza, utilizzo del muletto e dei macchinari e rischi chimici da contatto con liquidi potenzialmente pericolosi.

I rischi presenti derivanti dalle singole fonti consistono in:

- Rischio d'investimento dei lavoratori da parte dei mezzi in transito (carrello elevatore, autocarri, autovetture) e/o dai materiali movimentati dai mezzi operativi in movimento.
- Rischio di tagli, abrasioni e contusioni per quanto riguarda l'utilizzo di macchine ed attrezzature di lavoro (cesoiatura, uso di utensili...) durante la demolizione del mezzo.
- rischio di tagli, abrasioni e schiacciamenti per quanto riguarda la movimentazione manuale dei carichi (componenti e rottami metallici e non).
- rischio da movimentazione manuale dei carichi: durante la demolizione saranno a disposizione dei lavoratori carrellini per la movimentazione dei vari componenti in modo da evitare il rischio da movimentazione manuale dei carichi.
- rischio di esplosione per la presenza gas acetilene per la fiamma ossiacetilenica. Il rischio è remoto se viene effettuata una manutenzione periodica dell'attrezzatura (in particolare valvole), se vengono utilizzate bombole a norma (valvole di sicurezza) e se lo stoccaggio delle stesse avviene in appositi carrelli con catene di bloccaggio.
- rischio radiazioni ottiche artificiali per l'attività di taglio con fiamma ossiacetilenica. Il taglio verrà effettuato con appositi DPI, quali occhiali di protezione.
- rischio chimico: l'attività di messa in sicurezza comporta il possibile rischio di contatto con oli, batterie, fluido antigelo. Le operazioni di svuotamento dell'impianto di condizionamento saranno effettuate con idonea attrezzatura che evita il contatto e l'inalazione da parte del personale dei gas refrigeranti. L'esposizione a solventi prevista durante la fase di grassaggio e pulizia dei motori sarà occasionale ed effettuata sotto aspirazione. Il taglio delle lamiere sarà effettuato sporadicamente con idonei DPI.

Il personale addetto verrà formato ed informato sui i rischi legati alle attività svolte e sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione.

Per la valutazione della sicurezza si riporta nella scheda informativa sulla valutazione dei rischi per le autodemolizioni.

FATTORI DI RISCHIO	SOLUZIONE E PROVVEDIMENTI DI PREVENZIONE
<p><b>INFORTUNI</b></p> <p>* lesioni agli arti superiori per l'uso di attrezzature manuali e contatto con parti taglienti</p> <p>* da scivolamento e cadute per pavimenti sdruciolevoli</p> <p>* da elettrocuzione per contatti accidentali con cavi elettrici danneggiati, attrezzature in cattivo stato di manutenzione</p> <p>* da proiezioni di corpi estranei durante le fasi di smontaggio dell'auto</p>	<p>* utilizzo dei mezzi di protezione personale</p> <p>* utilizzo di scarpe antinfotunistiche</p> <p>* l'impianto elettrico deve essere realizzato in conformità alla regola dell'arte. E' necessario conservare a disposizione dell'organo di vigilanza, la documentazione relativa agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Per altre informazioni si veda la parte generale.</p> <p>* effettuare la denuncia dell'impianto di terra (Mod. B) e documentare le successive verifiche periodiche biennali</p> <p>* usare correttamente le attrezzature e i mezzi personali di proiezione (abiti da lavoro, guanti ed occhiali)</p>
<p><b>MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI</b></p> <p>* sforzi fisici con conseguente rischio per l'apparato muscolo-scheletrico</p>	<p>* utilizzare appropriati mezzi di imbracatura dei carichi e adeguati sistemi di movimentazione (carrelli elevatori, paranchi, ecc.)</p>
<p><b>POSTURA</b></p> <p>* assunzione di posizioni forzate durante le operazioni di smontaggio dei motori</p>	<p>* evitare posizioni scomode per lunghi periodi</p>
<p><b>RISCHIO CHIMICO</b></p> <p>* esposizione cutanea ed inalatoria a oli esausti, benzina, gasolio, fluidi vari</p>	<p>* importante l'adozione di adeguati Dispositivi di Protezione Individuale</p> <p>* segnalare tempestivamente al medico ogni eventuale stato irritativo (arrossamenti, disidratazione, desquamazione)</p> <p>* ricambi d'aria dei locali in numero adeguato</p> <p>* utilizzare indumenti protettivi personali (guanti e/o creme barriera, occhiali, abiti da lavoro)</p> <p>* evitare di mettere stracci sporchi di olio nelle tasche della tuta</p> <p>* evitare il contatto cutaneo con oli esausti di coppa e con benzina e ricorrere il meno possibile all'utilizzo di paste abrasive per la pulizia delle mani</p>

FATTORI DI RISCHIO	SOLUZIONI E PROVVEDIMENTI DI PREVENZIONE
<p><b>RISCHIO CHIMICO</b></p> <p>* esposizione a fibre di amianto (presenti nelle coppelle durante lo smontaggio di freni e frizioni su auto vecchie o con segnale di presenza di amianto)</p> <p>* vapori organici provenienti dalle operazioni di lavaggio dei pezzi con lavatrice</p>	<p>* procedere a bagnare con acqua e con accorgimenti atti ad evitare la produzione e la dispersione di polveri e fibre di amianto durante le operazioni di smontaggio di freni e frizioni da smaltire a parte</p> <p>* acquisizione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati</p> <p>* sostituzione dei prodotti più pericolosi con altri che lo siano meno</p> <p>* utilizzare una lavatrice a ciclo chiuso con sistema di aspirazione dei fumi prima dell'apertura dello "sportello"</p> <p>* assicurare adeguata manutenzione dei sistemi di aspirazione e di filtrazione</p> <p>* utilizzo di mezzi protettivi personali (maschere con filtro adatto)</p>
<p><b>RUMORE</b></p> <p>* prodotto dai macchinari e dagli utensili portatili, dalle operazioni manuali di raddrizzatura lamiera, taglio, ecc</p>	<p>* effettuare la valutazione dell'esposizione personale a rumore</p> <p>* privilegiare la scelta di attrezzature meno rumorose</p> <p>* durante l'esecuzione di operazioni particolarmente rumorose utilizzare gli appositi Dispositivi di Protezione Individuale (tappi o cuffie)</p>
<p><b>VIBRAZIONI</b></p> <p>* prodotte dai macchinari e dagli utensili portatili, dalle operazioni manuali di raddrizzatura lamiera, taglio, ecc</p>	<p>* effettuare la valutazione dell'esposizione personale a vibrazioni (corpo intero e sistema mano-braccio)</p> <p>* sostituzione di utensili particolarmente vibranti con altri meno vibranti</p>

FATTORI DI RISCHIO	SOLUZIONI E PROVVEDIMENTI DI PREVENZIONE
<p><b>Disturbi stress lavoro correlati</b>                      caratterizzati da indicatori della presenza di tali fattori quali da mal di testa, tensione nervosa, irritabilità, stanchezza eccessiva, insonnia, ansia ecc.                      Le cause sono dovute a condizioni ambientali e/o psicosociali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* rapporto conflittuale uomo-macchina;</li> <li>* tipologia del lavoro svolto (monotono e ripetitivo, complesso);</li> <li>* carico di lavoro - responsabilità;</li> <li>* rapporto con i colleghi ed i superiori;</li> <li>* fattori ambientali (rumore dovuto a stampanti telefoni, presenza di pubblico).</li> </ul> <p><b>Microclima (in caso di locali condizionati):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* aria troppo secca (l'umidità relativa % deve essere compresa fra il 45 e il 60%);</li> <li>* correnti d'aria moleste (la velocità dell'aria deve essere &lt; a 0,15 m/s;</li> <li>* aria estiva troppo fredda e sbalzi termici (la differenza fra la temperatura interna e quella esterna non deve essere superiore a 7°C);</li> </ul>	<p>Il datore di lavoro assegna le mansioni e i compiti lavorativi in modo da evitare il più possibile la monotonia e ripetitività delle operazioni.</p> <p>Il datore di lavoro distribuisce i carichi di lavoro e le responsabilità tenendo in considerazione le capacità individuali ed il tipo di personalità in modo da evitare " stress lavoro correlato " ai soggetti.</p> <p>Da una prima valutazione del rischio stress-lavoro correlato, non sono stati evidenziati tali da poter presupporre un aggravio di tali condizioni</p> <p>Effettuare interventi di manutenzione periodica agli impianti di condizionamento e interventi migliorativi per eliminare gli inconvenienti citati.</p>
<p><b>POSSIBILI DANNI ALLA SALUTE</b></p>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>* Dermatite irritativa, allergica da contatto con oli esausti, benzina, gasolio, fluidi vari</li> <li>* Patologia della colonna vertebrale da postura scomoda e incongrua</li> <li>* Disturbi circolatori agli arti superiori nel caso di uso di strumenti vibranti</li> </ul>	
<p><b>SORVEGLIANZA SANITARIA</b></p>	
<p>Gli obblighi di sorveglianza sanitaria sono in relazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* Risultati della valutazione dell'esposizione a rumore ai sensi del D.Lgs. 81/08</li> <li>* Presenza di sostanze di cui al Titolo IX del D.Lgs. 81/08</li> <li>* Nomina del medico competente e relativi controlli sanitari a sua discrezione</li> </ul>	

**Nota del 15.07.2020 dell'Ufficio Tecnico Associato – Servizio Sviluppo del Territorio del Comune di Carrè e Chiuppano.**

Con riferimento alla nota richiamata, si prende atto del parere favorevole espresso dall'Amministrazione comunale di Chiuppano in merito all'attivazione dell'impianto di autodemolizione.

Si precisa che le opere di cui alla SCIA prot. Suap REP\_PROV\_VI/VI-SUPRO 0268232/07-11-2019 – Pratica edilizia nr.2019/E9/1470 (successivamente integrata) relativa ad opere di adeguamento interno del fabbricato e di adeguamento del sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche del piazzale nord sono in fase di realizzazione. A lavori ultimati (certificato di fine lavori e di collaudo delle opere individuate nella SCIA) la ditta Stra Trucks SRL attiverà la procedura di deroga art. 3 della LR 55/2012 per il cambio di destinazione d'uso da artigianale a commerciale di una porzione di circa 390 mq dell'unità immobiliare (fabbricato), di cui al parere preliminare favorevole di Giunta Comunale del 07.05.2020.

Con riferimento alla verifica delle superfici da destinare a parcheggi pertinenziali si riporta il prospetto analitico corretto, così come riportato nella Tavola 7 del 16.03.2020 già agli atti.

<b>PARCHEGGIO PUBBLICO</b>		
<b>ATTIVITA' ARTIGIANALE</b>		
Superficie artigianale rimanente		mq. 508
Superficie lotto equivalente per la sup artigianale rimanente		mq. 1020
Superficie a standard pubblico (verde e parcheggio) richiesta art.31 LR 11/2004		
10% sup lotto equivalente = 1020 x 10%		mq. 102
	5% verde	mq. 51
	5% parcheggio	mq. 51
 verde a standard reperito		mq. 110
	parcheggio reperito	-----
Superficie a standard attività artigianale individuata		mq. 559
<b>ATTIVITA' COMMERCIALE</b>		
Superficie ad attività commerciale		mq. 392
Superficie a parcheggio pubblico richiesta da art.31 LR 11/2004		
100% della sup commerciale		mq. 392
 P stalli		mq. 201
 area di manovra		mq. 194
Superficie a parcheggio attività commerciale individuata		mq. 395

\* da monetizzare

<b>P/</b>
<b>AT</b>
Volun
Super
1mq/

<b>PARCHEGGIO PRIVATO</b>	
<b>ATTIVITA' COMMERCIALE</b>	
Volume dell'area destinata a commercio (268 + 2150)	mc. 2418
Superficie a parcheggio privato richiesta da L. 122/89	
1mq/10 mc di volume commerciale	mq. 242
parcheggi privati per attività commerciale	-----

\* da monetizzare